

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

29 ottobre 2024

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	29/10/2024	9	«Immobiliare, prezzi ancora in aumento» <i>Redazione</i>	2
GAZZETTA DI PARMA	29/10/2024	41	Fibs, Meli si candida al Consiglio federale <i> Gianluigi Calestani</i>	3
GAZZETTA DI REGGIO	29/10/2024	36	Simone Tagliatini chiude al terzo posto il campionato italiano <i>Stefano Zanfi</i>	4
NUOVA FERRARA	29/10/2024	32	Bolognesi sorride «X Martiri, che partita Bravi i miei ragazzi» <i>> Di Corrado Magnoni</i>	5
NUOVA FERRARA	29/10/2024	36	Benedetto 1964in campo, domani la Despar <i>Redazione</i>	9
NUOVA FERRARA	29/10/2024	36	Dr2 Tre ottimi debutti Sbf. Gallo e Faro ok <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/10/2024	64	Pannelli solari sui tetti di scuole e abitazioni <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/10/2024	65	Polfil festeggia cinquant'anni di attività <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/10/2024	67	L'Accademia incorona Luigi Ontani <i>Claudio Cumani</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/10/2024	80	Il Progresso di Mazzotta cede in casa con Pesaro <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/10/2024	42	Breccia sull'Idice, incubo sciacalli In tenda la notte contro i furti Aziende isolate, danni milionari = Piena, incubo sciacalli «Noi, in tenda la notte Con la paura dei ladri» Azienda isolata da giorni <i>Mariobovenzi</i>	16
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/10/2024	53	Schianto nella nebbia Ciclista investito <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/10/2024	55	«Incrocio pericoloso al Barco, serve uno specchio» <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/10/2024	57	«Vm, sanità e strade: i candidati rispondano» <i>Laura Guerra</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/10/2024	70	L'Accademia incorona Luigi Ontani <i>Claudio Cumani</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/10/2024	77	La Comacchiese si lancia all'inseguimento <i>Franco Vanini</i>	23
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	29/10/2024	78	«Così non va: meritiamo rispetto» <i>Franco Pardolesi</i>	24

«Immobiliare, prezzi ancora in aumento»

Oggi il recruiting day alla Engel & Völkers. Il sales manager: in città sempre più difficile trovare casa

Come segnala Luigi Viscconti, team leader di Immobiliare.it, Bologna è la quarta città in Italia per prezzo al metro quadro delle abitazioni in vendita. Superando i 3.500 euro, ha scavalcato Roma. A commentare è Fabrizio Masetti, sales manager bolognese di Engel & Völkers, agenzia immobiliare specializzata in proprietà residenziali e commerciali di alto livello che occupa più di 16.500 persone in 35 Paesi del mondo.

Masetti, come si sta muovendo il mercato immobiliare metropolitano?

«Il momento è dinamico. C'è un aumento della domanda, che si traduce in una certa vivacità nei prezzi. Nella vendita, si osserva un aumento dei prezzi, con una domanda che supera l'offerta, soprattutto nelle zone centrali e nei quartieri più ambiti. Gli immobili ristrutturati e i nuovi progetti residenziali attirano

acquirenti. Nella locazione tradizionale, c'è una forte domanda, alimentata da studenti, professionisti e famiglie, che cercano soprattutto nelle zone centrali e nelle vicinanze dell'università. I prezzi sono in aumento».

È davvero così difficile acquistare o affittare casa sotto le Due Torri?

«Sì. Bologna è la città metropolitana con lo stock di immobili in vendita tra i più bassi in Italia. Scarsa anche l'offerta di locazioni tradizionali, con molte proprietà convertite ad affitti brevi. Ciò ha portato a un incremento dei canoni in centro, dove il costo medio mensile supera i 20 euro al metro quadro».

Oggi è più conveniente vendere o mettere a reddito?

«Se l'obiettivo è vendere, i prezzi sono ancora alti, con una media di oltre 3.500 euro al mq, ma il calo delle transazioni potrebbe allungare i tempi. D'altro canto, mettere

a reddito un immobile può essere molto redditizio. Dipende dalle esigenze».

Quali sono i quartieri più richiesti, e i più economici?

«La città rimane l'area più ricercata: il Quadrilatero, il centro storico e zone residenziali esclusive come Colli e Giardini Margherita. Molto apprezzati San Lazzaro, Casalecchio, Zola Predosa, Sasso Marconi, Ozzano e Castel Maggiore. San Donato e Bolognina presentano i prezzi più bassi, con una media di 2.700 euro al mq. Anche Toscana-Savena ha opportunità accessibili».

Oggi 18 nella sede di via de' Toschi il vostro recruiting day. Perché la figura dell'agente immobiliare ha sempre più appeal?

«Il mercato immobiliare ha visto una crescita significativa. Questo ha creato maggiori opportunità economiche, attirando nuovi talenti. L'agente oggi è considerato un con-

sulente a 360 gradi, che offre anche servizi accessori come piani di marketing personalizzati, valutazione immobiliare. Si può inoltre lavorare in modo più flessibile rispetto al passato, sfruttando strumenti digitali avanzati».

Alessandra Testa

3.500

È il prezzo medio al mq per l'acquisto di case in città I quartieri più economici San Donato e Bolognina (2.700 euro)



Masetti
L'agente immobiliare è ormai un consulente a 360 gradi



Peso: 22%

Baseball Il presidente del Parma: «Fare crescere il movimento Fibs, Meli si candida al Consiglio federale»

» Luca Meli, presidente del Parma baseball, ha rotto gli indugi ed ha presentato la propria candidatura al Consiglio federale della Fibs. Le elezioni si svolgeranno sabato 16 novembre a Pieve di Cento. I presidenti delle società saranno chiamati a definire i nomi del nuovo presidente federale e dei componenti del parlamento che guiderà baseball e softball nel quadriennio che culminerà con il ritorno delle discipline del batti e corri nell'ambito dei giochi olimpici di Los Angeles.

«Mi sono candidato per cercare di realizzare idee e progetti che porto avanti da otto anni - spiega il numero uno della società campione d'Italia -. Vorrei portare il contributo fattivo di un imprenditore che vede il mondo del baseball e del softball non solo sotto l'aspetto sportivo ma anche sotto quello manageriale».

Meli, ha avanzato la propria candidatura consapevole dell'impegno derivante da un'eventuale elezione...

«Il mio ingresso nel Consi-

glio Federale è tutt'altro che scontato, vediamo se riceverò la fiducia delle società - afferma -. Il mio desiderio è quello di contribuire alla crescita del nostro movimento. Il giorno successivo alle elezioni sarà fondamentale che tutti inizino a lavorare per il bene delle nostre discipline. Per farlo sarà necessaria l'unità di tutte le componenti. Tutti devono essere consapevoli che bisognerà lavorare in maniera unitaria e che ognuno - anche le società più piccole - sarà utile per portare il proprio contributo. Auspico che a prescindere dal risultato elettorale ci siano da parte di tutti la volontà, l'intelligenza e la disponibilità a seguire una strada comune».

Negli ultimi due mandati il Parma baseball è sempre rimasto un po' al margine delle decisioni assunte dal consiglio federale.

«Personalmente ho sempre accettato le scelte fatte anche se, ovviamente, non le ho condivise tutte. Ora il presidente uscente Marcon ha abbracciato il nostro programma e le nostre idee. Con

lui abbiamo parlato sempre di contenuti, mai di cariche istituzionali. Ci siamo seduti attorno a un tavolo con un gruppo di persone animate dalla comune volontà di risolvere i problemi dei nostri sport, ci siamo confrontati sui punti fondamentali e abbiamo trovato un'intesa per il prossimo quadriennio. Ora mi sembra che il dibattito elettorale si sia spostato troppo sulle persone e non sui progetti per il rilancio».

Che compiti deve avere il consiglio federale?

«Lo paragono al consiglio di amministrazione di un'azienda. Bisogna mettere in mano ai tecnici gli strumenti adeguati per raggiungere gli obiettivi in termini di reclutamento, di appassionati e di visibilità. Sarà necessario costruire un prodotto che sia di interesse per i media. Per farlo dovremo studiare un progetto, elaborare una studio di fattibilità e garantire le necessarie coperture finanziarie, particolare non di poco conto».

Come individuare le migliori risorse per raggiungere gli obiettivi della Fede-

razione?

«Tutto parte dalla qualità dei dirigenti. Sono convinto che sia necessario affidarsi a persone valide che abbiano una visione a 360 gradi del movimento e che possano portare alla costruzione di buoni tecnici e validi giocatori. La mia candidatura deve essere vista come una tutela e una garanzia per il progetto. Io non sono un candidato storico, sono un volto nuovo, desidero portare avanti la mia visione, più distaccata rispetto a chi risulta più "contaminato"».

Gianluigi Caletani



Sarà necessario costruire un prodotto che sia di interesse per i media



Peso:34%

BOCCIAMO IL PALLINO

di Stefano Zanfi



Simone Tagliatini chiude al terzo posto il campionato italiano

Biathlon Buona prova a Faenza

AFaenza si è disputato il Campionato Italiano di Biathlon che ha visto il reggiano Simone Tagliatini del B-assi Bar Skiplly Felina, concludere al terzo posto, cedendo in semifinale al master Maurizio Zoffoli.

Questi, invece, i risultati dei campionati.

Serie B

In soli 2 punti sono quattro le squadre a contendersi il primato in classifica. Battuta d'arresto per Lubrochimica Texmaster che non va oltre il pareggio 3 a 3 contro Merigo spa Bar Skiplly Felina, raggiunta in vetta da Bar Kaffee Millionaire Vezzano che si impone per 6 a 0 su Decotec Bentivoglio Gualtieri. Vincono in trasferta Pizzeria Jolly Caffetteria 24 per 5 a

1 su Zero Gravity Tex Master e in casa Unipol Sai 2 Andrea Costa per 5 a 1 su Camo Maris la Cantonese, FD Store Real Buco Magico per 5 a 1 su Romei Group Bar il Vagabondo Carpineti e B-assi Bar Skiplly Felina per 4 a 2 su Iannuzzi Kaleidos Poviglio. Pareggiano 3 a 3 Luggli la Cantonese e Metal P Bar Sport Vezzano.

Serie C

Prima sconfitta per la capolista Colordue Texmaster che perde in trasferta per 4 a 2 con Casarini srl la Cantonese. Vincono in trasferta Bagnomoda Millionaire Vezzano per 5 a 1 su Bentivoglio Centro sociale Olimpia Gualtieri e Unipol Sai 2 Circolo Andr4ea Costa per 6 a 0 su Dama Immobiliare Circolo Graziosi. Vittorie casalin-

ghe per Cartoleria Libreria Mazzini Gatto Azzurro per 4 a 2 su Primi Passi Bar Skiplly Felina e Montalto Bar Sport Vezzano per 4 a 2 su la Rocca Texmaster. Pareggio 3 a 3 per Angolo della Frutta Bar il Vagabondo Carpineti su Fast Group Buco Magico, Sant'Ilario Val D'Enza su Metal P Bar Sport Vezzano e il Massenzatico con Centro Sociale Orologio. ●



Simone Tagliatini premiato a Faenza Sotto la squadra di Serie C del Massenzatico



Peso: 24%

Bolognesi sorride «X Martiri, che partita Bravi i miei ragazzi»

Il tecnico: «Tante occasioni contro la Portuense»

di **Corrado Magnoni**

Porotto Nel post-partita del derby X Martiri-Portuense si è potuto scambiare qualche parola con mister Davide Bolognesi della X Martiri, che ha parlato della prestazione della sua squadra e delle sfide che si trovano ad affrontare in questa stagione. Il tecnico può sorridere perché una vittoria così imperiosa è la dimostrazione che la strada intrapresa è quella buona. «Penso che sia stata una delle partite più belle che abbiamo giocato finora. Se il primo tempo fosse finito

3-0 per noi, con le occasioni che abbiamo creato, non sarebbe stato strano. Il loro portiere ha fatto un paio di ottime parate, anche su azioni provenienti da palle inattive. Abbiamo giocato davvero bene e sono soddisfatto della prestazione dei ragazzi».

Si è trattato pur sempre di un derby...

«È vero, i derby sono sempre un po' particolari, e il rischio è quello di giocare con troppa frenesia, soprattutto se mancano dei risultati o qualche punto in classifica. Tuttavia, i ragazzi sono stati molto bravi a mantenere la calma e a giocare con intensità, evitando gli errori dettati dall'agitazione. Questo ci ha permesso di gestire meglio la partita e

di ottenere un risultato importante».

Come giudica finora il percorso della X Martiri?

«Siamo consapevoli di essere una neopromossa e sappiamo che il nostro obiettivo principale è la salvezza. Non abbiamo investito molto sul mercato, quindi dobbiamo lavorare con ciò che abbiamo, valorizzando le nostre qualità e cercando di migliorare in alcune situazioni, magari anche dal punto di vista caratteriale. A volte ci è mancata un po' di grinta, ma oggi abbiamo dimostrato di essere in grado di affrontare queste sfide. Abbiamo avuto alcune partite complicate, come la sconfitta contro il Petroniano, dove non sia-

mo stati al meglio anche a causa di assenze importanti. Mancavano quattro o cinque giocatori titolari, tutti contemporaneamente fuori, e per una squadra come la nostra, con una rosa limitata, diventa difficile».



Qualche difficoltà nel giocare Dopo i due gol tutto più complicato



Il ds Baiesi

**Portuense, quanti errori e la partita è compromessa
«Pensiamo alla prossima»**

Portomaggiore Dopo la sconfitta contro la X Martiri, il ds della Portuense Alessandro Baiesi ha condiviso le sue impressioni sull'incontro, riconoscendo alcuni errori chiave che hanno inciso sul risultato finale. «Abbiamo fatto qualche errore, che ci ha portato a subire i due gol e da lì è diventato tutto più difficile», ha dichiarato. Baiesi ha ammesso che le condizioni del campo non erano favorevoli, ma non ha voluto usare questo come alibi per la sconfitta: «C'era qualche difficoltà nel giocare, ma gli errori che abbiamo commesso sono stati determinanti». La squadra ha cercato di reagire, ma ci ha pensato il palo a fermare la conclusione di Melandri, negando l'occasione di riaprire definitivamente la partita. La X Martiri ha poi messo al sicuro il risultato segnando il terzo gol, spegnendo definitivamente le speranze di rimonta della Portuense. «Hanno meritato il risultato. Anche se avessimo pareggiato in quel momento sarebbe stato difficile cambiare le sorti della partita - conclude Baiesi -». Pensiamo alla prossima».

Corrado Magnoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 32-100%, 33-100%



Il dg Ronconi

«Mesola, non devi rilassarti
Ottimo inizio di stagione
e squadra che risponde bene»

Mesola La vittoria impegnativa contro la Centese, la settima consecutiva, ed il primato in classifica detenuto da alcune settimane, sono il riconoscimento del lavoro fin qui svolto egregiamente da società e squadra e questo dopo un ampio lifting al gruppo, che non era per forza garanzia di successo dopo stagioni sempre ad alto livello. È questo che si evince dalla parole del direttore generale Davide Ronconi che guarda la situazione a 360 gradi e che è più gratificato dalla attuale riuscita di questa scommessa forse che dal primato in classifica.

«Quest'anno siamo partiti con uno stravolgimento della squadra - dice il dg mesolano - inserendo giovani e giocatori di qualità insieme ad una competente guida tecnica. Oscar Cavallari è "un martello" che inculca i suoi principi per tutta la settimana ed i ragazzi li seguono. Oltre a ciò credo che la forza di quest'anno sia il fatto che, chi entra a partita in corso, non sia da meno di chi comincia dall'inizio e varie partite lo hanno dimostrato. Infine quest'anno disponiamo di attaccanti validi, giovani e complementari ed ancora non abbiamo potuto schierare Biston con continuità perché infortunatosi due volte. Adesso l'errore più grave che potremmo fare sarebbe avere un calo di tensione; è vero che è impossibile tenere la concentrazione così elevata per tutto il campionato ma dobbiamo provarci». E sicuramente "il martello" Cavallari non permetterà ai suoi di deconcentrarsi. ●

Lorenzo Gatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



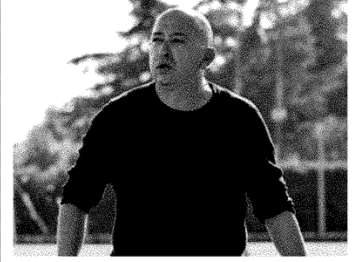
Il ds Marani

«Casumaro senza fortuna
Bene sul piano del gioco
Fiducia per il prossimo derby»

Casumaro Non ha portato fortuna al Casumaro il debutto in panchina di mister Sergio "Gegè" Rambaldi. I rossoblù sono stati sconfitti, con un perentorio 3 a 0 sul terreno della Comacchiese. Per come è andata la partita il punteggio finale è troppo pesante per capitano Benini e compagni, che hanno disputato una buona gara, specie nel primo tempo, e sono stati ad un passo per sbloccare per primi la partita. «Ci è mancato un pizzico di fortuna - spiega il ds Marco Marani - a metà del primo tempo potevamo passare in vantaggio con un bel colpo di testa di Vinci respinto sulla riga di porta. Stavamo giocando bene, avevamo in mano il gioco poi nel recupero del primo tempo un eurogol di Fregnani ha dato una svolta alla partita, indirizzandola a favore dei lagunari che poi hanno arrotondato il punteggio con altri due eurogol. Dal punteggio sembra che ci abbiano asfaltato ma, sul piano del gioco, non è stato così». Domani sera alle 20.30 il Casumaro ospiterà il Masi Tollelo. Un derby di fuoco perché i torelli, ancora a zero in classifica, saranno assetati di punti e anche la classifica dei rossoblù piange. La classifica partita dove i punti valgono doppio: «Gara difficile - afferma Marani - ma che affronteremo con tanta determinazione, perché dobbiamo cercare la vittoria. Sarebbe il primo successo casalingo e porterebbe una notevole iniezione di fiducia in tutto l'ambiente. La squadra gioca e questo mi autorizza ad essere fiducioso». ●

Giuliano Barbieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mister Dirani

«Infortuni, che disdetta
ma se perdiamo all'ultimo
c'è qualcosa da migliorare»

Consandolo Il Consandolo frena ancora. Una sconfitta 1-0 nel recupero contro il Bentivoglio lascia amareggiato mister Dirani. «Nei primi minuti hanno dominato perché ci siamo messi male - commenta - Ci siamo sistemati e siamo saliti in cattedra cercando di fare la partita. Al 93' una palla in area, deviata dal difensore ci ha condannato. Sconfitta di misura che brucia».

Adesso la missione è trovare un campo per domani sera, con il campo di Codifume attualmente impraticabile. «Domani, se si gioca, sarà una partita dura. La Comacchiese, come il Bentivoglio, non è la squadra più forte ma come sempre gli episodi ce li creiamo contro noi. Sono sempre degli 1-0, sempre triple. Ogni nostra partita può finire in ogni modo. Stiamo provando di cercare una soluzione per il campo».

L'incubo infortuni torna ad abbattersi sui ragazzi di Dirani «Abbiamo perso Liri subito e lì siamo riusciti a rimetterci a posto, ma da sistemare c'è poco. Le squadre sono forti, e il Bentivoglio è alla pari con noi». Più che di approccio tattico, Dirani preferisce parlare di testa: «È un fatto di concentrazione, perché io vedo tanta adattabilità nei miei. Le 4 partite perse, sono state perse all'ultimo minuto e questo è un aspetto da migliorare tanto».

Infine, un pensiero sull'impatto delle assenze «Sono penalizzanti. Quest'anno vogliamo utilizzare tanti giovani. Sono infortuni non in allenamento, ma sempre da traumi in partita». ●

Nicola Campacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mister Cavallari è un martello che trasmette i suoi principi al gruppo



Debutto in panchina di Rambaldi con sconfitta ma risultato pesante



Consandolo in gara a Bentivoglio Peccato doverci risistemare





CC
Contro il Casumaro avremmo potuto anche segnare più gol

Mister Candeloro «Giocando al nostro ritmo la Comacchiese ha dominato l'ottimo l'umore della squadra»

Comacchio Un altro 3-0, sesta vittoria consecutiva considerando anche quella di Coppa e la Comacchiese vola al terzo posto, pari punti con la Valsantermo, sulla scia della capolista Mesola che dista cinque lunghezze. Mister Luigi Candeloro non nasconde le difficoltà che la sua squadra ha avuto nel primo tempo contro un Casumaro «forte soprattutto fisicamente», ma «poi nella ripresa sono calati i ritmi e abbiamo dominato, segnando altri due gol (doppietta di Roberto Taroni, ndr) e avremmo potuto farne di più». Non sono serviti stravolgimenti tattici per prendere in mano il pallino del gioco, come sottolinea il tecnico rossoblu: «Abbiamo continuato a giocare al nostro ritmo». Dimostrazione che la Comacchiese ha trovato la propria dimensione nel gioco e perseguita la paga. Un "piccolo" traguardo per una rosa costruita da zero: «Non avevo mai visto più della metà dei giocatori - spiega Candeloro - quindi quando siamo arrivati abbiamo iniziato a conoscerci cercando di fare squadra. All'interno dello spogliatoio l'umore è sempre stato ottimo e questo perché la prestazione è sempre stata buona». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CC
Abbiamo concesso tre tiri al Trebbo e subito due reti

Mister Lega «Non meritavamo di perdere Masi Torello in crescita Difficile chiedere di più»

Masi Torello Al triplice fischio mister Lega ha la faccia stanca e tirata di chi ha corso più di tutti i suoi ragazzi messi assieme. La sua analisi è lucida ed impietosa, ma decisamente corretta: «Diciamo subito, non meritavamo di perdere. In questa partita abbiamo concesso tre conclusioni agli avversari e subito due reti. E da parte nostra abbiamo proposto numerose opportunità. Lo ripeto: non meritavamo di perdere ed il pareggio sarebbe stato un risultato minimo». Alla fine, anche se si registrano crescita ed impegno contro un avversario sicuramente alla portata come il Trebbo, è arrivata una sconfitta. «Per noi sarebbe importante finalmente arrivare a fare dei punti, e farli quando li meritiamo, come in questo caso. Lavoriamo tanto, ma servirebbe qualche segnale che certifichi la crescita - spiega il tecnico - dovremo andare a cercare di fare punti dappertutto, ma anche in questo caso ai ragazzi è difficile chiedere di più, se non di evitare gli errori. Nel turno infrasettimanale saremo impegnati a Casumaro, altro avversario difficile. Proviamo a fare il massimo e cerchiamo di andare avanti». ●

Alessandro Basi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CC
Peccato per come è arrivato il secondo gol loro Però ci siamo

Mister Di Ruocco «Centese, esci a testa alta Possiamo giocare con tutti e a Mesola lo si è anche visto»

Mesola È un po' amareggiato l'allenatore centese Ciro Di Ruocco dopo il 3-1 subito dal Mesola nell'anticipo di sabato. Il vantaggio iniziale aveva sicuramente lusingato gli ospiti capaci di spezzare il ritmo dei castellani poi il pareggio ed il sorpasso firmati da Allegrocci ed il tris di Ferro hanno mandato in archivio un incontro vivace e combattuto. «Loro sono stati col piede sull'acceleratore fino alla mezzora - afferma il trainer centese - poi le squadre si sono equalizzate. Purtroppo abbiamo incassato il secondo gol, che ha rotto l'equilibrio, a causa di un malinteso fra un difensore ed il portiere ma nel 2° tempo il pallino del gioco lo abbiamo tenuto noi e loro, che sono una squadra compatta e lo dimostra la loro posizione in classifica, hanno chiuso tutti gli spazi. La terza rete la abbiamo presa sul più classico dei contropiedi quando eravamo protesi in avanti alla ricerca del pari. Merito di Mesola per il campionato che sta disputando: credo che siamo usciti a testa alta, il campionato è ancora lungo e dimostreremo ancora di potercela giocare anche con le prime come abbiamo fatto contro il Mesola». ●

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CC
Cazzadore ci farà vincere molte partite Il gruppo mi è piaciuto

Sarti «Se giochiamo sempre così il Sant'Agostino sarà un osso duro per tutti»

Sant'Agostino La convincente prova contro il Tropical Coriano (seppure la vittoria sia sfumata alla fine) è alle spalle, l'esame di maturità contro la corazzata Castenaso è di fronte, nel turno infrasettimanale. Il Sant'Agostino rilegge intanto l'ultima sfida. «Il calcio è così: meritavamo i tre punti, ma succede. C'isono anche gli avversari (il Tropical), che sono un'ottima squadra - ricorda l'esterno biancoverde, Nicola Sarti - ma a mio parere, giocando così, ci potremo togliere molte soddisfazioni». Resta il pari, ed un bicchiere mezzo pieno: «Secondo me, la reazione c'è stata. Un bell'approccio, ed il forcing finale avrebbe meritato più fortuna. Se siamo questi, faranno tutti fatica contro di noi».

Concorde nell'analisi anche mister Cristiano Bolognesi: «Sono molto contento. Abbiamo giocato contro una squadra molto forte. Ai punti avremmo meritato di vincere, anche se gli episodi non hanno girato bene». Le occasioni sono fucilate nitide: «Loro venivano da quattro vittorie ed hanno giocatori importanti, alla fine abbiamo creato più occasioni noi - aggiunge Bolognesi - Su Cazzadore il loro portiere ha fatto un miracolo, sulla seconda chance il pallone è uscito per centimetri. Cazzadore ci farà vincere tante partite. I cambi? Roda era un po' stanco, ha un fisico importante e giocare esterno su questo campo è impegnativo. Con Rizzo ho cercato un po' di freschezza. Il problema di Fiorini? Faremo la conta e vedremo chi è al 100%». ●

Mirco Peccenini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CC
Il Mesola a casa dei rossoneri Il Masi all'ultima chiamata

Eccellenza e Promozione Domani turno di campionato Derby da brividi a Portomaggiore e Casumaro

Ferrara Decimo turno in rampa di lancio per Eccellenza e Promozione che iniziano un tour de force che le porterà a disputare - ben che vada - dieci partite da qui a fine anno solare con qualcuno che arriverà a quota 13, considerando le partite di Coppa. E il turno infrasettimanale in programma domani (fischio d'inizio alle ore 20.30 per tutti coloro che hanno l'illuminazione) riserverà grandi sfide.

In Eccellenza il Sant'Agostino è alla prova di maturità: va in trasferta con il Castenaso, secondo della classe.

In Promozione il campo principale sarà quello della Portuense con i rossoneri che ospitano la capolista Mesola. È gara da tripla anche se lo stato d'animo è molto diverso tra le due contendenti. Secondo collegamento a Casumaro dove va in scena una sfida salvezza da paura: le luche rossoblu aspettano infatti il Masi, ancora bloccato a quota zero punti. Chi perde rischia di venire risucchiato in una spirale davvero critica. Attenzione poi all'ultimo derby del mercoledì, quello che vede la lancia-tissima Comacchiese andare a far visita al Casumaro: c'è curiosità per capire come mister Dirani proverà ad ingabbiare la qualità dei lagunari. La Centese ha invece subito l'opportunità di riscattare la caduta di Mesola: a Decima arriva l'Atletico Castenaso mentre la X Martiri ha un bel jolly da giocarsi per mettere in cascina punti importanti per la salvezza e sarà di scena in trasferta contro lo Junior Corticella. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CC
Coppa Emilia con la Balca Poggese che va a Sermide

Seconda e Terza Alberonese, attacco stellare e in tre tentano la fuga Domani tutti in campo alle 20.30

In Terza Categoria si inizia ad intravedere qualcosa di interessante in classifica, che rischia già di spezzarsi in tre tronconi. Davanti, al momento, si piazza l'Alberonese forte di una potenza offensiva incredibile con il giovane Andrea Pedrazzi, classe 2003, prodotto dello Junior Finale, che segna a raffica. Venticinque gol segnati di squadra in 5 gare sono la dimostrazione palese di una formazione cinica e ben costruita che ha tre nomi su tutti: Doronzo, capitano Michele Tassinari e Carmine Olivo, il cui talento in Terza è spreco. Senza poi scordare la solidità difensiva garantita da Umberto Gatto e Simone Savino, abituati a ben altri palcoscenici. Ma la strada è ancora lunga perché l'Atletico Delta (in foto Buttini) e il Berra (unica formazione ancora imbattuta) sono rivali con tanta qualità e le prossime giornate saranno decisive per disegnare a dovere una classifica che si allunga e nella quale le Terre del Reno faticano a trovare una dimensione da protagonista.

Se ne sappia qualcosa in più domani sera, per il turno infrasettimanale, che vale per il 5° turno. Fischio d'inizio alle ore 20.30 con il Berra in casa contro l'ostico Ricci Goro, Alberonese contro il Formignana e Atletico Delta impegnato a Lido Estensi.

Sempre domani si va a completare il quadro dell'andata dei quarti di Coppa Emilia di Seconda: la Balca Poggese, che sabato non ha giocato per impraticabilità di campo, va a Sermide contro i mantovani di mister Marco Varani. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Mister Davide Bognesi è il condottiero della X Martiri



Peso:32-100%,33-100%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

DRI I centesi ospitano Giardini Margherita, la capolista va invece a San Pietro Benedetto 1964 in campo, domani la Despar

Ferrara Turno infrasettimanale in Divisione Regionale 1, che vede impegnate Benedetto 1964 Cento e, domani sera, la Despar 4 Torri.

Dopo il turno di riposo, questa sera la Benedetto 1964 del coach Gianni Trevisan ritornerà sul parquet amico della Palestra Giovannina per ospitare i Giardini Margherita Bologna: palla a due alle ore 21.15. I centesi stanno attraversando un buonissimo momento, a livello di risultati, con tre successi centrati, e di forma fisica. Sarà una ghiotta occasione per portare a casa

altri due punti, contro una compagine ancora a secco.

Domani sera, invece, toccherà all'ancora imbattuta capolista Despar 4 Torri del coach Dalpozzo. I granata, con palla a due alle ore 21, saranno a San Pietro in Casale contro la Veni. Per capitano Pusinanti e compagni sarà la terza gara in una settimana. «Sono tranquillo - le parole della vigilia del coach Dalpozzo - La squadra ha fatto un ottimo lavoro in questi mesi e a livello fisico ci siamo. Dovremo recuperare un po' a livello mentale, ma vincere aiuta a vincere:

andiamo a San Pietro in Casale contro la Veni con la testa giusta e l'idea di fare una buona partita».

In questo senso, il ritorno in granata di Matteo Ghirelli, per sostituire l'infortunato Grazzi, ha dato sicuramente man forte a un gruppo già forte di suo, che in queste prime gare ha dimostrato di esserci, a livello di risultati, ma non solo.

●
L.M.



Vincere aiuta a vincere quindi sono tranquillo anche se giochiamo la terza gara



Matteo Cattani
Il giocatore della Despar è uno dei punti di riferimento del gruppo



Peso: 14%

Dr2 Tre ottimi debutti Sbf, Gallo e Faro ok

Ferrara È cominciato il torneo di Divisione Regionale 2 maschile, con le compagini ferraresi inserite nel girone D. La prima giornata ha visto subito un rinvio, quello della gara fra Spartans Ferrara e Jolandina.

Bel successo esterno della Scuola Basket Ferrara del coach Nicola Schincaglia, che ha espugnato il campo dei Galliera Lovers: 69-86 il punteggio finale. Buona la prima per Gallo che, sospinta dal duo Poli (24 punti)-Corbucci (18), ha superato davanti al proprio pubblico Calderara, con il fi-

nale di 69-58. Match deciso nei primi 20'. Primo foglio rosa pure per il Faro Consandolo, che ha superato il test chiamato Virtus Castenaso 81-75.

Fra domani e venerdì sarà già tempo di ritornare sul parquet: domani spetterà a Gallo accogliere la Jolandina (ore 21), mentre venerdì la Scuola Basket ospiterà il Faro Consandolo al Pala Vigarano (ore 21.30). Sempre venerdì si giocherà il match fra Basket Village Granarolo e Spartans Ferrara (ore 21.45).

●
L.M.



Peso:7%

CASTEL MAGGIORE

Pannelli solari sui tetti di scuole e abitazioni

Il consiglio comunale ha dato l'ok alla costituzione della Comunità energetica rinnovabile. Già 32 soci tra privati ed enti pubblici

A Castel Maggiore è nata Cer, la Comunità energetica rinnovabile. Il consiglio comunale mercoledì scorso ha approvato statuto e atto costitutivo: 32 soci fondatori, tra i quali il Comune e Acer (Azienda casa Emilia Romagna), oltre a imprese, privati cittadini, condomini. L'obiettivo è quello di collocare impianti fotovoltaici su scuole, case, cimitero e nelle strutture della discarica. Grazie anche ad un finanziamento regionale, nel 2023 il Comune ha avviato il percorso di costituzione di una Cer alla quale hanno aderito privati cittadini, aziende e realtà associative del territorio.

«Oggi - dice il sindaco Luca Vignoli - siamo arrivati al compimento di un primo importante passaggio: il consiglio comunale ha approvato la delibera di costituzione dell'associazione denominata 'Associazione comunità energetica rinnovabile di Castel Maggiore', della quale fanno parte in qualità di soci fondatori una trentina di soggetti, tra cui il Comune di Castel Maggiore, Acer Bologna, il centro sociale Pertini, due imprese, un con-

dominio e privati cittadini.

In pratica la formazione della Cer è il primo passo per trasformare Castel Maggiore in una città solare all'avanguardia, rendendola un modello di sostenibilità, inclusività e innovazione tecnologica».

A parere del primo cittadino è stata creata un'occasione per coinvolgere attivamente cittadini, aziende e istituzioni locali attraverso un innovativo modello di economia di prossimità basato sulla condivisione dell'energia rinnovabile; l'obiettivo principale è di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e non quello di realizzare profitti finanziari.

«Attraverso la Cer - continua Vignoli - è possibile produrre, immagazzinare, consumare, scambiare e condividere l'energia elettrica e termica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile presenti sul territorio. Allo stesso tempo sarà possibile consumare l'energia generata e accumulata, con notevoli risparmi

in termini di costi per la fornitura dell'energia e per le altre voci di spesa di norma presenti in bolletta e introiti da incentivi che potranno essere destinati a scopi ambientali, sociali e di ricerca». Gli impianti, già progettati, sono dieci: i pannelli fotovoltaici saranno collocati principalmente su scuole e case di edilizia popolare ma anche sul cimitero comunale e sulla discarica in via di Saliceto. Il 26 novembre prossimo, alle 20,30, al teatro Biagi D'Antona il progetto sarà presentato ai cittadini in occasione in un incontro pubblico.

IL SINDACO VIGNOLI

«Vogliamo diventare una città sostenibile e di forte innovazione tecnologica»



Attraverso la Cer si può produrre, immagazzinare, consumare, scambiare e condividere l'energia



Peso:42%

Polfil festeggia cinquant'anni di attività

L'azienda di filati della famiglia Poletti, con sedi a Castel Maggiore e Minerbio, ha celebrato il traguardo al Palazzo di Varignana

Grande festa alla Polfil per il mezzo secolo di attività. L'azienda, con sedi a Castel Maggiore e di Minerbio, è stata infatti fondata il 28 ottobre 1974 e ha un sottotitolo, «... per cucire», che riassume la sua vocazione: proporre il filo giusto per ognuna delle innumerevoli applicazioni di cucitura. Il nome, scelto cinquant'anni fa a Bologna, non è la semplice unione delle prime lettere del cognome del fondatore, Poletti, ma il prefisso della maggioranza delle fibre tessili trattate assieme alle le prime lettere dell'oggetto dell'azienda, il filo. In particolare, si tratta di filo realizzato appositamente per cucire, quello che viene chiamato 'cucirino'. Un prodotto poco esibito, ma assolutamente indispensabile per un numero grandissimo di prodotti di uso quotidiano e non.

«**La cucitura** sembra un'operazione banale - spiega l'azienda -, modesta, semplice, ma tale non è. Lo testimonia la fiducia che nel corso di mezzo secolo la Polfil si è conquistata tra i suoi fedeli clienti».

E proprio la fedeltà è la parola chiave della festa di compleanno che si è svolta ieri sera al Palazzo Varignana di Castel San Pietro e a cui sono stati invitati dipendenti e collaboratori (assieme ai famigliari) che condividono fatiche e soddisfazioni del lavoro aziendale.

«Una serata all'insegna dei valori della famiglia, dal momento

che Polfil è un'autentica azienda familiare - aggiungono i vertici -, che ha a cuore il tema della responsabilità sociale dell'impresa».

Fondata da Michelangelo Poletti e dalla moglie Patrizia, ora è gestita dalla figlia Chiara, che porta avanti l'idea che un'azienda non è solo un'attività economica, ma anche un luogo di vita e di relazioni, in cui interno ed esterno si intrecciano continuamente.

Negli anni la Polfil è cresciuta, si sono moltiplicati colori e tipi di filato, sono state adottate le tecnologie più opportune per un settore che privilegia la cura delle esigenze del singolo cliente rispetto alla standardizzazione generalizzata.

All'estensione della gamma si è accompagnata anche l'estensione geografica dei mercati: sono state aperte filiali prima in Tunisia, poi in Romania e Albania. E con l'adesione al progetto delle 'Colonie della moda' il filo per

cucire viene inviato direttamente alle imprese di produzione italiane che operano all'estero.

La specializzazione tecnica ha portato anche a diversificazioni di prodotto, con la recente acquisizione di un'azienda produttrice di filo per ricamo. Il tutto con un occhio attento all'ambiente. Il marchio 'Oekotex' infatti accompagna ogni prodotto e si presta molta attenzione al riciclo degli scarti produttivi, arrivando pure a elaborare un

poliestere ricavato dalla rilavorazione delle bottiglie di plastica che altrimenti resterebbero nell'ambiente per secoli.

Polfil è oggi un'azienda «a misura di cliente», di dimensione adeguata a tutte le esigenze commerciali, ma che ha stretti legami anche con la comunità locale: collabora e promuove iniziative di beneficenza e culturali. Tra queste, il restauro del monumento in onore del cardinal legato Roberto Ubalдини all'Archiginnasio e il primo premio dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna alla Fondazione Zucchelli per talenti emergenti. In altro ambito, poi, c'è il sostegno a iniziative benefiche come la costruzione di pozzi per l'acqua in Paesi dove scarseggia.

«**Polfil** è quindi solidamente inserita nel tessuto delle Pmi della provincia Bolognese - conclude l'azienda -, con cui condivide la modalità del 'fare' tipica del territorio emiliano-romagnolo. Una modalità che consente di adattarsi al nuovo, cosicché questi 50 anni non rappresentano un fardello, bensì un bagaglio di esperienza utile a cambiare. In meglio, insieme».

ORGOGGIO

Sono stati premiati i dipendenti

«Questa è una grande famiglia»

ESPANSIONE

Nel corso degli anni sono state aperte filiali in Tunisia, Romania e Albania



Qui sopra, i dipendenti premiati al Palazzo di Varignana
A destra, Chiara Poletti con i genitori



Peso: 63%

L'Accademia incorona Luigi Ontani

Il diploma al maestro. «Dalla Settimana della performance a Dalla, Bologna è stata fondamentale»

di **Claudio Cumani**

Maestro, quale sarebbe a suo avviso la sede più adatta per il museo Morandi? **Luigi Ontani**, pressato dai cronisti nella nuova ala dell'Accademia di Belle Arti dove ha appena tagliato il nastro inaugurale, ammette col sorriso che «lo spazio era quello indicato dalla sorella Maria Teresa» e quindi Palazzo d'Accursio ma precisa anche di non voler «entrare in combattimenti». Perché lui dalle polemiche si vuol tenere lontano. «A Bologna i politici mi hanno invitato a festeggiare gli ottant'anni che compirò il 24 novembre. Ma io non festeggio mai i compleanni», aveva detto poco prima. E a chi gli aveva chiesto un'opinione su una possibile destinazione delle sue opere a Villa delle Rose si era limitato a rispondere che quel posto resta nel suo cuore per via dell'indimenticata mostra dedicatagli a inizio anni '90. Ieri è stata una giornata di festa per questo maestro assoluto dell'arte contemporanea nato a Grizzana, lì «nella culla di Guido Reni e fra i paesaggi cari a Giorgio Morandi» come ha ricordato la direttrice dell'Accademia di Belle Arti **Cristina Francucci**. Perché ieri proprio l'Acca-

demia, per la prima volta nella sua storia, gli ha conferito il diploma accademico *honoris causa* in Pittura Arti Visive. All'istituzione, di cui frequentò in gioventù solo un corso di nudo («ricordo certe modelle deformi e certi anziani che sbirciavano...», ha confidato simpaticamente al brindisi finale), Ontani ha detto di voler donare presto un'opera non ancora realizzata («è un ibrido per ora invisibile») ispirata alle sculture ospitate nella gipsoteca. Del resto lui definisce Bologna 'fondamentale' nel suo percorso, ricorda lo Studio Bentivoglio, la Settimana della performance, Lucio Dalla...

Davanti ad aula magna gremitissima di vip e di studenti il Maestro, elegantissimo in un raffinato abito violaceo, è iconicamente apparso tenendo una maschera davanti al volto e raccogliendo un oceanico applauso fra flash, cineprese e telefonini. La maschera in ceramica si intitola *Atomica amico amica* ed è stata realizzata a Bali. E sul concetto di maschera e il suo senso si dilungherà a lungo nel suo intervento. Dopo i saluti istituzionali della presidente **Rita Finzi** e della direttrice Francucci, è toccato alla professoressa **Maria Rita Bentini** tenere la 'laudatio' di un artista il cui spirito innovativo è fortemente intrecciato con la tradizione. Un artista per il quale l'Oriente diventa un'altra dimensione dell'esistenza, che

sa inventare un nuovo alfabeto legato all'oralità e nel quale emerge una vertigine di sensi e non sensi. Lorenzo Sassoli de Bianchi ha invece chiuso gli interventi con la lettura poetica di una sua ballata dedicata all'amico Ontani. «Scavi nel seno del tempo intrecci di simboli e storia, santuari impenetrabili al tempo», sono i primi versi del prezioso componimento dedicato a «un artista di misteriosa natura». E ancora: «Tutto ciò che da giovane eri: ebbrezza, sogno, estasi breve si è trasformato in arte».

L'arte, appunto. Nella sua lezione, accompagnata da alcune im-

magini delle opere, il Maestro ha detto di averla voluta esprimere non avendo un'esperienza accademica se non quasi per dispetto e ha ricordato uno zingarello che nel Dopoguerra, definendolo 'pososo', gli aveva offerto la chiave per mettersi in posa. Ontani, divagando, cita Foucault, ricorda Dorflès e Barilli, dice di aver giocato fra grottesco e atemporalità, rivendica un impegno etico anche se non si è esplicitato in chissà quali impegni sociali e spiega che l'arte è un sentiero che permette di vedere qualcosa di bello anche se non esiste e quindi di reinventarlo. Non dimentica la contemporaneità, però. «Sono nato sotto i bombardamenti - dice - ma i guerrafondai sono sempre gli stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL MUSEO MORANDI

«Lo spazio era quello indicato dalla sorella Maria Teresa, ma non voglio entrare nei combattimenti»

IL PROSSIMO 24 NOVEMBRE

«I politici mi hanno invitato a festeggiare gli ottant'anni Ma io non festeggio mai i compleanni»



Peso: 70%



L'artista Luigi Ontani, nato a Grizzana, riceve il diploma honoris causa all'Accademia di Belle Arti



Peso:70%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

VOLLEY B2 DONNE: DOPO LO STOP PER L'ALLUVIONE, IL PRIMO K

Il Progresso di Mazzotta cede in casa con Pesaro

ECOTERMOLOGIC PROGRESSO

1

BATTISTELLI PESARO

3

(25-23, 24-26, 23-25, 19-25)

ECOTERMOLOGIC PROGRESSO CASTEL MAGGIORE: Negroni 12, Tonelli 19, Ceroni 9, Pavani 8, Carnevali 2, Bedetti 6, Albertini (L1), Boruzzi (L2), Branchini 3, D'Amico, Ballo 3, Tasso. Non entrata: Orsini. All. Mazzotta.

PESARO: Cecchi 10, Godenzoni 15, Terenzi 15, Strada 16, Mercolini 4, Merler 2, Mazzarini (L1); Graziani 9. Non entrate: Penzo, Spadoni (L2), Romani, Magi. All. Nanni.

Arbitri: Di Marco e Davanzo.

Primo ko stagionale per l'Ecotermologic Castel Maggiore, nel campionato di B2 femminile. Le ragazze di coach Mazzotta, reduce dallo stop forzato per l'alluvione, devono arrendersi tra le mura amiche a Pesaro. Trascinate da Tonelli e Negroni, le padrone di casa vincono in volata il primo set. Il match si rivela però una battaglia di nervi in cui ha spuntarla è l'esperienza di Pesaro al cospetto della neo promossa, che vede 24-26 e 23-25 i successivi due parziali, per poi arrendersi al quarto, complici i 25 errori punto totali.

Le altre gare: Soliera-San Martino 3-0, Gs Team 80-Potenza Picena 1-3, Cervia-Filottrano 0-3, Arbor Reggio Emilia-Vallefoglia 3-0, Modena-Massavolley 3-1, Fos Cvr Reggio Emilia-Porto San Giorgio 2-3.

La classifica: Fos Cvr Reggio Emilia 7; Hydroplants Soliera, Battistelli Pesaro, Zerosystem Modena, Lardini Filottrano, New System Potenza Picena, Arbor Interclays Reggio Emilia 6; Ecotermologic Progresso, My Mech Cervia 3; De Mitri Porto San Giorgio 2; Team 80, Mega Volley Vallefoglia, Massavolley, Ama San Martino 0.



Peso:15%

Emergenza maltempo, in volo sulle terre sommerse

Breccia sull'Idice, incubo sciacalli In tenda la notte contro i furti Aziende isolate, danni milionari

Bovenzi alle pagine 2 e 3



Piena, incubo sciacalli «Noi, in tenda la notte Con la paura dei ladri» Azienda isolata da giorni

Rotta dell'Idice, da dieci giorni impresa agricola sommersa dalle acque «Invasi magazzini e la casa degli operai». In volo con l'aereo sopra la 'palude' I ragazzi di un agriturismo fanno i turni nel gazebo per portare via gli utensili

di **Mario Bovenzi**



Hanno sorvolato terre sommerse Mattia Emiliani, 29 anni, e il pilota Alessandro Lammardo. Qualche giorno fa, decollo dall'avio-superficie di Funo, Argelato (provincia di Bologna). Il rombo del motore, le ali dell'ultraleggero, la cabina che un po' trema. «Si vedeva solo acqua, acqua e ancora acqua a perdita d'occhio. Una grande palude che si è mangiata la campagna», racconta Emiliani. Oltre il vetro della cabina, laggiù la rottura del Quaderna, poi ancora Mezzolara. L'Idice, la breccia. Le sue terre, a

Campotto. Che non ci sono più. Si chiama azienda agricola Brocchetti. «Questo il nome dell'antico fondo», rivela Pietro Tognetti, 52 anni, che insieme a Emiliani porta avanti l'impresa. «Comprò la terra mio nonno, Domenico Borghesi, c'era il Fascismo. Eravamo negli anni Trenta e lui 'faceva la canna', la raccoglieva e creava le ceste. Sono riuscito a salvare dall'alluvione l'archivio, con i documenti, la storia dell'azienda, un po' della mia famiglia». Che ormai da giorni è a mollo, un mare d'acqua. Che ha invaso tutto. Oltre 120 ettari di terreno, il magazzino dove erano parcheggiati i trattori, dove c'erano gli attrezzi, la casa colonica che ospita gli uffici, la casa degli operai, il fienile. «Sono giorni che non riusciamo ad arrivare

nella nostra azienda - amarezza e disperazione nelle parole di Tognetti, da generazioni agricoltore -. Una devastazione del genere non l'avevo mai vista, nella cronaca della mia famiglia non c'è memoria di un quadro così nero. E non è finita». L'azienda è circondata dalle acque. «Siamo riusciti ad andare fino alla corte lo scorso martedì, con noi c'erano i tecnici della bonifica Renana», racconta ancora Tognetti, che fa parte dell'associazione di categoria Confagricoltura. Uno scenario surreale. Il rumore cu-



Peso: 1-6%, 42-91%

po degli stivali che avanzavano a fatica in quel pantano, registri a galla nelle stanze invase d'acqua come una nave che sta affondando, mobili già marci in quel pantano. E non è finita. «Ci vorranno se va bene - fa un po' di conti - quattro settimane prima che l'acqua se ne vada. E ciò sarà possibile solo se riusciranno a chiudere quella maledetta falla sull'Idice. Impossibile riuscire a seminare per quelle che sono le colture autunnali, ma rischiamo di avere problemi anche a primavera. I terreni sono erosi, sono stati scavati dall'acqua che è uscita con forza dalla breccia lungo l'argine. Non so sinceramente quando riusciremo a mettere piede nella nostra azienda, in questo momento è laggiù, isolata. Non ci sono strade per arrivarci».

Poco lontano, in quella distesa dove si misura la disperazione di famiglie, c'è l'agriturismo 'Agricola Val Campotto'. Si vede appena, là in fondo. Ci vuole la barca per arrivarci, il gommone, gambali di gomma fino alla vita come quelli che indossano i pescatori che si calano in mare. Il titolare si chiama Sebastiano Tundo. Dice: «Siamo quattro soci, una ventina di collaboratori. Stiamo facendo la spola dalla terraferma all'agriturismo per salvare il salvabile, le attrezzature della cucina, peschiamo oggetti in quel metro d'acqua che ha circondato tutta la zona. Ci siamo costruiti un gazebo, facciamo i turni per cercare di pompare l'acqua fuori dalla struttura». I turni, giorno e notte. Perché oltre

all'acqua si fa avanti un'altra paura, che possano portare via le loro cose.

L'incubo sciacalli, in quella palude dove ormai non è rimasto più nessuno, una zona 'proibita' per motivi di sicurezza. «Sì la paura c'è, abbiamo là tutte le attrezzature da cucina». L'agriturismo, associato Coldiretti, faceva un milione di fatturato all'anno. «Non so quando potremmo ricominciare, abbiamo comunque alcuni campi da portare avanti». In quel deserto dove si sentono solo i tonfi dei remi, Tundo si aggrappa al coraggio che gli è rimasto. «Bisogna ripartire, al più presto». Intorno 1.500 ettari di campagna sommersa, come una terra di nessuno.

L'altro fronte

IL PO TORNA A SALIRE



Nuova allerta sul fiume
«Massima prudenza»

La piena del Po che si è sviluppata nei giorni scorsi a partire dal settore occidentale del bacino, dopo aver transitato nel tratto piemontese defluirà nelle prossime ore nel tratto lombardo-emiliano con livelli superiori alla soglia 1 di criticità (ordinaria, colore giallo) o anche prossimi alla soglia 2 (arancione). Nei rami del Delta del Po è in atto un calo dei livelli, che attualmente si attestano sopra la prima soglia di criticità (gialla), ma a seguito dell'apporto da monte si assisterà a nuovi incrementi, con valori che si prevedono superino la soglia 2 di criticità (moderata, colore arancione) nell'arco delle prossime 36-48 ore. E' raccomandata prudenza lungo i tratti ancora interessati dalla piena e nelle attività di navigazione e si richiede attenzione anche nelle aree dove la piena è transitata.

Sommersi 120 ettari, il magazzino, i trattori, la casa colonica con gli uffici, la casa degli operai, il fienile



Sebastiano Tundo con i soci nel gazebo allestito per sorvegliare l'agriturismo



Mattia Emiliani, 29 anni, e il pilota Alessandro Lammardo

L'azienda agricola Brocchetti di Pietro Tognetti, 52 anni, e Mattia Emiliani, 29, sommersa e isolata da due settimane



Peso: 1-6%, 42-91%

SULL'ADRIATICA

Schianto nella nebbia Ciclista investito

Doppio investimento, nella mattinata di ieri, tra la città e l'Argentano. Il primo episodio si è verificato sulla Statale 16, dove un ciclista è stato urtato da un'auto probabilmente a causa della nebbia. Fortunatamente non ha riportato gravi ferite. Il secondo

episodio è avvenuto in via Bentivoglio, al Barco. Qui a essere ferito è stato un pedone.



Peso:4%

nostri opinionisti

«Incrocio pericoloso al Barco, serve uno specchio»

Caro Carlino,

sono un cittadino ferrarese acquisito, padre di due bambini, residente al Barco. Mi sono reso conto che alcune arterie del quartiere sono insicure. Mi riferisco in particolare all'incrocio tra via Bentivoglio e via Panaro. Ho segnalato tramite Spid la pericolosità di non avere a disposizione un specchio così da monitorare la viabilità marciante di via Bentivoglio da coloro che affluiscono da via Panaro. Mi è stato risposto che i "tecnici dell'amministrazio-

ne" non ritengono necessaria la procedura di posa dello specchio. Faccio presente che non è stata citata nessun motivo ostativo legale, amministrativo, contabile o contabile. Ritengo che questa amministrazione sottovaluti la sicurezza dei propri cittadini.

Alfonso Cardella

LA SPIAGGIA DI POMPOSA INVASA DAI RIFIUTI

Sabato sono andato a fare un giro al Lido di Pomposa e ho notato che la spiaggia era invasa total-

mente da alberi, tanta legna ed anche rifiuti di ogni tipo (plastica, vetro ecc). D'accordo che il Po sta portando dalle altre regioni, e anche dall'Emilia, di tutto a causa delle alluvioni, però sarebbe opportuno ripulire tutta la spiaggia perché c'è un ponte importante fra poco e i turisti che andranno in quelle zone non rimarranno certo entusiasti di vedere tutti quei rifiuti.

M. Fantini



Peso:12%

CENTO

«Vm, sanità e strade: i candidati rispondano»

La lettera di Orgoglio centese agli sfidanti per la guida della Regione: «Chiediamo impegno per risolvere il nostro territorio»

Con una lettera aperta, Orgoglio Centese si rivolge ai candidati alla presidenza della Regione parlando anch'essi di problemi annosi del centese. «Chiediamo quali proposte ogni candidato si sente di fare per Cento ed il suo territorio – dicono Elisabetta Giberti e Matteo Veronesi –. Il crescente disagio dei cittadini su tante tematiche, ci porta a ritenere che questo territorio sia stato trascurato dalle alte istituzioni o non abbia ricevuto le attenzioni e gli investimenti necessari per far fronte alle esigenze della popolazione che sono profondamente cambiate nei decenni».

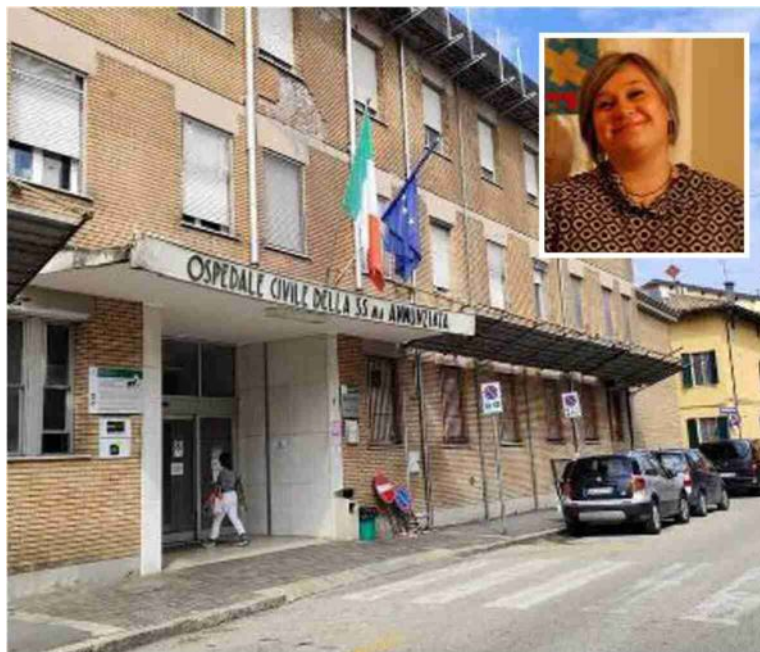
Partono parlando di trasporti e collegamenti. «Quale futuro è stato pensato per il territorio? Non siamo raggiunti da nessuna autostrada e la Cispadana risolverebbe solo in minima parte il

problema della viabilità e solo in direzione Nord e Brennero – incalzano –. Gli unici due ponti che portano verso il bolognese sono sistematicamente in tilt con code lunghissime e disagi, il trasporto pubblico locale è poco organizzato e Cento non è servita da nessuna linea ferroviaria quando buona parte del traffico pendolare potrebbe smaltirsi con una metropolitana di superficie che colleghi con San Pietro in Casale». Capitolo sanità. «L'ospedale di Cento ha subito inevitabili ridimensionamenti ma oggi mantiene ancora diversi reparti di eccellenza che andrebbero valorizzati e potenziati. Il pronto soccorso va difeso – proseguono –, manca un posto di polizia all'interno e il Punto nascita è stato sospeso quando, secondo noi, vi sarebbero le condizioni per riaprirlo se si ra-

gionasse in ottica territoriale e non aziendale. Stesso discorso per il problema delle liste di attesa. Cosa ci attendete?».

Gli esponenti di Orgoglio centese domandano i progetti per i servizi alla persona «ricordando che Cento e l'alto ferrarese sono sprovvisti di numerosi servizi come la polizia stradale, Inps o Agenzia delle entrate». Per l'ambiente chiedono soluzioni per «la cura del territorio e la raccolta differenziata». In chiusura una domanda chiave: «Quali sono le proposte per il lavoro alla luce delle crisi industriali e dell'incognita Vm? Da antica terra produttrice di ricchezza e solidità si è passati a perdite continue di posti di lavoro con il fantasma di una dura crisi metalmeccanica alle porte, in una terra creatrice di motori».

Laura Guerra



L'ospedale di Cento. Nel riquadro, Elisabetta Giberti di Orgoglio Centese



Peso: 37%

L'Accademia incorona Luigi Ontani

Il diploma al maestro. «Dalla Settimana della performance a Dalla, Bologna è stata fondamentale»

di **Claudio Cumani**

Maestro, quale sarebbe a suo avviso la sede più adatta per il museo Morandi? **Luigi Ontani**, pressato dai cronisti nella nuova ala dell'Accademia di Belle Arti dove ha appena tagliato il nastro inaugurale, ammette col sorriso che «lo spazio era quello indicato dalla sorella Maria Teresa» e quindi Palazzo d'Accursio ma precisa anche di non voler «entrare in combattimenti». Perché lui dalle polemiche si vuol tenere lontano. «A Bologna i politici mi hanno invitato a festeggiare gli ottant'anni che compirò il 24 novembre. Ma io non festeggio mai i compleanni», aveva detto poco prima. E a chi gli aveva chiesto un'opinione su una possibile destinazione delle sue opere a Villa delle Rose si era limitato a rispondere che quel posto resta nel suo cuore per via dell'indimenticata mostra dedicatagli a inizio anni '90. Ieri è stata una giornata di festa per questo maestro assoluto dell'arte contemporanea nato a Grizzana, lì «nella culla di Guido Reni e fra i paesaggi cari a Giorgio Morandi» come ha ricordato la direttrice dell'Accademia di Belle Arti **Cristina Francucci**. Perché ieri proprio l'Acca-

demia, per la prima volta nella sua storia, gli ha conferito il diploma accademico *honoris causa* in Pittura Arti Visive. All'istituzione, di cui frequentò in gioventù solo un corso di nudo («ricordo certe modelle deformi e certi anziani che sbirciavano..»), ha confidato simpaticamente al brindisi finale), Ontani ha detto di voler donare presto un'opera non ancora realizzata («è un ibrido per ora invisibile») ispirata alle sculture ospitate nella gipsoteca. Del resto lui definisce Bologna 'fondamentale' nel suo percorso, ricorda lo Studio Bentivoglio, la Settimana della performance, Lucio Dalla...

Davanti ad aula magna gremitissima di vip e di studenti il Maestro, elegantissimo in un raffinato abito violaceo, è iconicamente apparso tenendo una maschera davanti al volto e raccogliendo un oceanico applauso fra flash, cineprese e telefonini. La maschera in ceramica si intitola *Atomico amico amica* ed è stata realizzata a Bali. E sul concetto di maschera e il suo senso si dilungherà a lungo nel suo intervento. Dopo i saluti istituzionali della presidente **Rita Finzi** e della direttrice Francucci, è toccato alla professoressa **Maria Rita Bentini** tenere la 'laudatio' di un artista il cui spirito innovativo è fortemente intrecciato con la tradizione. Un artista per il quale l'Oriente diventa un'altra dimensione dell'esistenza, che

sa inventare un nuovo alfabeto legato all'oralità e nel quale emerge una vertigine di sensi e non sensi. Lorenzo Sassoli de Bianchi ha invece chiuso gli interventi con la lettura poetica di una sua ballata dedicata all'amico Ontani. «Scavi nel seno del tempo intrecci di simboli e storia, santuari impenetrabili al tempo», sono i primi versi del prezioso componimento dedicato a «un artista di misteriosa natura». E ancora: «Tutto ciò che da giovane eri: ebbrezza, sogno, estasi breve si è trasformato in arte».

L'arte, appunto. Nella sua lezione, accompagnata da alcune immagini delle opere, il Maestro ha detto di averla voluta esprimere non avendo un'esperienza accademica se non quasi per dispetto e ha ricordato uno zingarello che nel Dopoguerra, definendolo 'pososo', gli aveva offerto la chiave per mettersi in posa. Ontani, divagando, cita Foucault, ricorda Dorflès e Barilli, dice di aver giocato fra grottesco e atemporalità, rivendica un impegno etico anche se non si è esplicitato in chissà quali impegni sociali e spiega che l'arte è un sentiero che permette di vedere qualcosa di bello anche se non esiste e quindi di reinventarlo. Non dimentica la contemporaneità, però. «Sono nato sotto i bombardamenti - dice - ma i guerrafondai sono sempre gli stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL MUSEO MORANDI

«Lo spazio era quello indicato dalla sorella Maria Teresa, ma non voglio entrare nei combattimenti»

IL PROSSIMO 24 NOVEMBRE

«I politici mi hanno invitato a festeggiare gli ottant'anni Ma io non festeggio mai i compleanni»



Peso: 70%



L'artista Luigi Ontani, nato a Grizzana, riceve il diploma honoris causa all'Accademia di Belle Arti



Peso:70%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Monologo Mesola, un cammino inarrestabile

La Comacchiese si lancia all'inseguimento

Promozione: castellani ancora imbattuti, mentre la Centese rallenta. Consandolo beffato al novantesimo, bel colpo per la X Martiri

Si interrompe in riva al Po la bella serie positiva della Centese. Dopo il vantaggio iniziale con Pirreca, ha tenuto testa a un Mesola solido e ben organizzato. Nella ripresa, però la capolista è riuscita a ribaltare il risultato con due ottime ripartenze, nel momento di maggior pressione biancoceleste. Complimenti a loro per la prestazione e un applauso ai ragazzi di **Ciro Di Ruocco**, che hanno dato tutto fino all'ultimo minuto. La Centese è stata scavalcata in classifica dalla Comacchiese, oltre che dal Lagaro e dalla Valsanterno. Ricordiamo che il turno infrasettimanale di domani sera contro l'Atletico Castenaso, alle 20.30, si giocherà al comunale di San Matteo della Decima per il perdurare della mancanza di illuminazione dello stadio di Cento. Per il Mesola è la settima vittoria consecutiva su otto partite disputate: «E' lo spirito giusto se vogliamo continuare a stare in alto - afferma **Oscar Cavallari**, l'allenatore - Contro un avversa-

rio ostico come la Centese abbiamo fatto un'ottima prestazione. Nonostante in gol a freddo, la squadra ha reagito, ha giocato una mezz'ora di alto livello e nel secondo tempo ha messo i gol che ci servivano. Sono soddisfatto: abbiamo dimostrato consapevolezza. E possiamo crescere ancora».

La Comacchiese ha approfittato del passo falso della Centese ed è salita al terzo posto. A Porto Garibaldi ha vinto e convinto contro la squadra di **Sergio Rambaldi**. «Abbiamo iniziato un po' contratti, poi ci siamo sciolti e siamo usciti alla distanza - commenta il direttore generale **Alessandro Farinelli** - pur senza **Marongiu**, **Gordini** e **Gherlinzoni** a mezzo servizio. Senz'altro una prova di forza del gruppo. Adesso dobbiamo dare continuità: l'obiettivo di minima è il raggiungimento dei play off, ma senza escludere nulla». Da un derby all'altro per la Comacchiese, domani affronterà in trasferta il Consandolo, sconfitto di misura

dal Bentivoglio. Una sconfitta che brucia: «Non meritavamo di perdere - racconta il presidente **Luigi Maggi** - un'ingenuità ci è costato il risultato al 90'. Errore che non possiamo ripetere contro la Comacchiese». Il Consandolo doveva giocare a Santa Maria Codifiume, ma le condizioni del terreno di gioco sono proibitive, gli argentani dovrebbero ripiegare su Lagosanto. Chiudiamo con il derby disputato a Porotto, con una prova di forza della X Martiri, che ha travolto la Portuense. «Abbiamo disputato un primo tempo spettacolare, dominando la Portuense - ricorda **Davide Bolognesi**, l'allenatore - Speriamo di avere svoltato: l'obiettivo resta la salvezza raggiunta il prima possibile».

Franco Vanini

I PROSSIMI IMPEGNI

Nel turno infrasettimanale di domani sera, capolista sul campo della Portuense



Allegrucci e Ferro, protagonisti nel successo del Mesola sulla Centese. E domani si torna in campo



Peso: 49%

Fischietti indigesti, il Forlì tuona

«Così non va: meritiamo rispetto»

Nota della società dopo un rigore non concesso contro il Progresso e le precedenti recriminazioni

Il Forlì non ci sta: gli arbitri meritano rispetto, ma pure i biancorossii. Così la società di viale Roma nella giornata di ieri scocca una mail non per erigere un muro di polemica, ma per esibire uno scudo a difesa del proprio nome. Perché per i vertici dei galletti sarebbero troppe le disparità di trattamento subite coi vari fischietti fin qui incontrati.

«**Vogliamo** fa valere la nostra voce rispetto al trattamento ricevuto nelle prime otto giornate», rimarca la nota ufficiale del Forlì. «Nel rispetto dei ruoli ed evidenziando gli errori commessi dai nostri tesserati durante le partite, con gesti antisportivi e proteste nei confronti del direttore di gara, la società sottolinea la disparità nei giudizi arbitrali che hanno rallentato il cammino della squadra». Il riferimento alla gara di domenica in casa del Progresso arriva poco dopo: «La partita è stata chiaramente indirizzata con diverse ammonizioni ai nostri tesserati». Il capitolo che fa più male è quello del rigore «concesso agli avversari... e una situazione del tutto simile avvenuta nell'area opposta non ha visto alcun inter-

vento arbitrale».

I vertici biancorossi bilanciano i toni, per rispetto, ma ribadiscono di volere più considerazione da parte dei fischietti: «Il Forlì Calcio, già dalla sfida contro la Cittadella Vis Modena, cercherà in tutti i modi di aiutare la terna arbitrale per permettere un giudizio lineare delle partite, chiedendo al contempo un maggior rispetto e un arbitraggio uniforme su entrambi i lati».

Vedremo che effetti avrà, in concreto, la nota della società. Per saperlo basta attendere poco: domani i biancorossi saranno a San Damaso di Modena (in forse il rientro di Gaiola e squalificato Macri, espulso domenica) per il recupero della settimana giornata; sfida delicata al cospetto di una Cittadella che domenica è stata in grado di interrompere la serie di sette vittorie consecutive della capolista Tau Altopascio (0-0). L'urgenza dei galletti di riprendere un'andatura elevata, dopo i pareggi con Lentigione (1-1) e Progresso (0-0), è sottolineata dalla contemporanea trasferta della battistrada sul campo della Sammaurese, cenerentola del girone D.

Sul fronte modenese, dopo la vittoria nell'Eccellenza dello

scorso anno, sulla panchina è stato confermato Francesco Salmi, abbonato al 4-3-1-2, già tecnico di Fiorenzuola, Lentigione e Progresso. In campo tornerà l'esperto bomber Marco Guidone, dopo l'accoglimento del reclamo dei modenesi sui 3 turni di squalifica: al suo attivo 156 reti in carriera, in gran parte in serie C. Ma Sbardella e compagni dovranno tenere d'occhio pure Alberto Formato, approdato a Modena dopo due stagioni col Lentigione, nelle quali ha segnato 36 reti che lo hanno portato a un totale di 122. La pericolosità della coppia di attaccanti sta nei numeri: 6 finora i gol di Formato, 4 quelli di Guidone. Non irresistibile, comunque il rendimento interno della Cittadella, con un'unica vittoria (col Piacenza 2-1 all'esordio), due ko e appunto il pari col Tau.

di **Franco Pardolesi**

SUBITO NUOVA SFIDA

Domani il recupero nella tana della Cittadella Vis Modena che ha appena costretto il Tau al pari



Proteste domenica scorsa a Castel Maggiore, qui all'espulsione di Macri per reazione dopo alcuni mancati cartellini gialli per falli ai suoi danni (foto Shicchi)



Peso: 44%